Conto Corrente colla Posta

Giovedì 16 Gennaio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — *Mandando alla Direzione del* Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 14

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Da NOVARA a ADUA

Il marasma dell'esercito

Il capitano Ranzi ha pronunciato nei giorni scorsi a Tivoli un discorso molto coraggioso e vivace.

Egli afferma che l'esercito è schiavo di una mentalità e di una moralità arretrate. *Ricorda che nel 1903 eravamo alla vigilia di dolorosi avvenimenti*; gli ufficiali volevano fare dei comizi di protesta e perfino volevano evitare di partecipare, col pretesto di malattia, al solenne ricevimento dello czar, la cui venuta allora era annunciata. Il Ranzi accenna all'azione svolta inutilmente per circa 25 anni dal generale Biancardi a favore della *nostra* artiglieria, e biasima il ministro Viganò che, nell'aprile 1906, affermò come nessun malumore esisteva nell'esercito, mentre, poco dopo, fu pubblicata la relazione del bilancio della Guerra che constatava che l'esercito è in istato di marasma, perchè *si vogliono mantenere in esso consuetudini di altri tempi e non si vuole* ammettere, per forza del principio di autorità, che l'inferiore possa mai aver ragione davanti al superiore.

L'oratore afferma che finora si è avuto l'organizzazione che ha portato alle sconfitte di Novara e di Adua, e che la colpa di ciò è della casta *direttrice dell'ordinamento militare*, cioè dello *Stato Maggiore*.

Pronuncia fiere invettive contro gli ufficiali di Stato Maggiore, autori di opuscoli che hanno offeso l'esercito, diffamandolo anche all'estero, facendo credere che da esso sia esulato il sentimento della disciplina. Spiega le ragioni, per le quali lo Stato Maggiore costituisce una casta chiusa; *afferma* che una schiera di mediocrità è in possesso di tutti i poteri dell'esercito e che, sotto il suo impero non può svilupparsi che una morale di casta che tende a sostenersi a qualunque costo. Cita in proposito l'opinione del generali Marazzi che concorda perfettamente con la sua.

Si felicita della nomina del ministro borghese, poichè *significa* che anche il Governo si è persuaso, che, sopra così gravi questioni, tutti hanno il diritto di esporre la propria opinione. Afferma però che la pubblica opinione e la stampa dovrebbero opporsi all'ibrida suddivisione dei poteri, che si dovrebbe fare al ministero della Guerra poichè il ministro diverrebbe il Cireneo responsabile di *tutti gli* errori dello Stato Maggiore.
politicamente, diverrebbe il Cirela quale il ministro, responsabile neo di tutti gli errori dello Stato Maggiore.

Critica con parole vivaci l'azione di certa stampa che abitualmente si disinteressa dell'esercito, salvo a parlarne poi a vanvera, allorchè una grave *agitazione si manifesti*.

Prima di terminare, con parola commossa risponde a coloro che vollero colpirlo personalmente, senza pensare che ciò facendo essi colpiscono tutto l'esercito, dei sentimenti del quale egli non è che l'eco fedele.

Conchiude con una invocazione al ministro Casana, dicendo che, poichè egli ha chiesto la *collaborazione* dell'esercito, voglia udire le voci che vengono da ogni parte a lui. Gli ufficiali rispettano la disciplina, ma vogliono aver fede di non essere inviati al macello dall'incapacità dei capi, senza nemmeno provvedere a salvaguardare l'onore della patria.

Il discorso eloquentissimo termina fra calde *ovazioni all'oratore*.

I GIORNALISTI E LA DIFFAMAZIONE

Ieri a Roma si è riunita l'Associazione della Stampa italiana.

Dopo vivace discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

1) l'obbligo pieno della concessione della prova nei processi di diffamazione che *si estendeva* agli aspiranti ai pubblici uffici ed il carattere di pubblico ufficio sarà eventualmente riconosciuto dal Tribunale.

2) che il tribunale abbia facoltà di accordare la estensione della prova quando nel processo riconosca un interesse pubblico.

3) che la pena sia estensibile da tre *giorni a tre anni e che la reclusione* possa essere mutata nella detenzione, quando si riconosca eventualmente il fine sociale e non egoistico della diffamazione.

4) che il gerente sia esente da pena quando sia conosciuto l'autore della diffamazione.

In ultimo si augura che il Congresso nazionale dei giornalisti che sarà tenuto in Roma abbia a ratificare questi deliberati dell'Associazione della Stampa di Roma e inoltre che nel progetto di riforma del codice penale gli articoli che riguardano la diffamazione, progetto che è già presentato alla Camera, vengano modificati coi criteri che ispirarono l'ordine del *giorno esposto che fu votato quasi ad* unanimità.

LE CONGRUE DEI PARROCI

La Corte di Cassazione ha emesso il parere che per la riscossione della *congrua da parte dei parroci sia applicabile la prescrizione trentennale* e che il termine della prescrizione debba decorrere dall'accertamento di ufficio delle rendite del parroco per la liquidazione della congrua.

La ricerca della paternità

La *Vita* dice che l'on. Orlando ha invitato la Commissione incaricata di studiare la *riforma del diritto privato*, di volersi occupare anche della ricerca della paternità. Perciò il presidente, senatore Pagano Guarnaschelli, ha nominato una sottocommissione della quale fanno parte i prof. Gabba, Mosso, Scialoja e Vivante.

Contro i magistrati indegni

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che l'on. Orlando, ministro di Grazia e Giustizia, continuando l'intrapresa epurazione della *magistratura*, sta concretando alcuni provvedimenti contro diversi magistrati di diversi tribunali, contro i quali sono giunti al Ministero reclami e denuncie.

Si scomunicheranno anche i lettori del "Rinnovamento!"

Visto l'atteggiamento preso dalla direzione e dagli scrittori del *Rinnovamento* di fronte alla scomunica lanciata e inflitta anche per ordine del Pontefice, dal cardinale Ferrari, restando tutti irremovibili alla loro dottrina e nella loro tendenza, si assicura che in Vaticano, a paralizzare la loro opera si preparano nuove armi.

E' certo che da Roma stessa si pubblicherà una bolla di scomunica maggiore, non solo alla direzione e agli scrittori, ma eziandio ai lettori del *Rinnovamento* e a tutti coloro che direttamente e indirettamente aiutano, consigliano e diffondono quel giornale.

I prodotti delle ferrovie

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato dal 1 al 10 gennaio 1908 ascesero a lire 11.241.069 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1 luglio 1907 al 10 gennaio 1908 furono di lire 234.520.526 con una differenza in più di lire 15.572.945.75 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

LA "NAVE,, A VENEZIA

Nella prima «Tournée» che sarà fatta dalla compagnia Stabile dell'Argentina, dopo finite le recite in quel teatro il primo teatro di fuori in cui si rappresenterà la «Nave» di d'Annunzio sarà la Fenice di Venezia.

I BIGLIETTI DI BANCA ITALIANI
fanno un prestito del 15 per cento
agli Stati Uniti

Una enorme quantità di biglietti di banca italiani *da cento, cinquanta,* dieci e cinque si trovano sempre negli Stati Uniti. Questi biglietti sono raccolti dai nostri emigranti che preferiscono accumulare i loro risparmi in biglietti italiani piuttosto che in danaro americano. Gli emigranti fanno ricerca di quei biglietti perchè possono spedirli in lettera raccomandata alle loro *famiglie*. Quando la crisi americana scoppiò e molti lavoratori rientrarono in patria, gli emigranti che volevano portare in patria questa moneta di preferenza al danaro americano, fecero ricerca di biglietti di banca italiani. Questa ricerca fece sì che quei biglietti facessero premio, premio che si è elevato sino al 15 per cento e si mantiene *presentemente* su questo tasso.

Prezzi delle derrate

A Bologna, frumento qualità fine bolognese da lire 25,25 a 25,75 al quintale (fuori dazio); frumentone id. id a 18.50; avena nostrana rossa da da 22.50 a 23, bianca da 21 a 22.

A *Genova, grani teneri*: Alta Italia da lire 26,50 a 27 al quintale Berdiansca Azima a 33; Nicolaieff Ghirca a 23.

A Milano frumento nostrale fino da lire 25.15 a 25.40 al quintale; idem buono mercantile da 25 a 25.15; id. inferiore da 23 a 23.50, veneto e Mantovano da 25.75 a 26.25; estero di *forza* da 30.75 a 31.25; *avena* nazionale da 21 a 21.50; estera da 20 25 a 21.

ORRENDO DELITTO

Il contadino Lorillo Francesco di Trapani, residente a Pantelleria, fu dalla propria moglie e dai propri figli bruciato in un forno. Gli avanzi del cadavere furono gettati in mare.

Gli uccisori sono stati arrestati. La moglie ha confessato l'orrendo delitto.

Procurare un nuovo amico al proprio **giornale**, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

CRONACA PROVINCIALE

Preghiamo

i nostri Abbonati di Città e Provincia che hanno scelto in premio l'**Orologio** a volerlo ritirare con sollecitudine al nostro Ufficio d'Amministrazione.

L'amministrazione naturalmente non si assume di spedirlo.

Preghiamo gli abbonati di provincia che *non potessero* venire a Udine, a delegare persona pel ritiro.

Moggio

Al "Crociato,, ed alla "Patria,,

15. — Ci è lieto constatare come i coalizzati quotidiani *Crociato* e *Patria del Friuli*, abbiano accolto nel loro grembo le ire del già da tempo troppo solerte corrispondente di Moggio.

Nella *Patria del Friuli* cristianamente è pubblicata un'*auto difesa* con troppa *ingenuità* abbandonata al dominio del pubblico.

Dal *Crociato* invece si è elevata tisicuzza, e tristanzuola una vocina debole, noiosa, insolente che si è sforzata a gridare ma che non è riuscita a farsi comprendere sibbene abbia ricorso per pietoso aiuto al grande ghibellino che dalla *violenza de' guelfi* fu *spodestato*.

L'articolista della *Patria del Friuli* nasconde il fianco debole e para mirabilmente ai colpi dell'inimico. Esso espone i vantaggi conseguiti dalla Società Cattolica; ma tali vantaggi, da invidiarsi ben poco, noi già li ammettemmo come pronti, immediati, esistenti; gli scopi palesi noi li conoscevamo *prima ancora*; ma sono invece quelli reconditi che noi vogliamo far palesi e lo ripetiamo, sono i *mezzi*, le ambizioni, e le tendenze che circondano quella istituzione che noi ostacoliamo; è la solidità, la possibilità che essa abbia vita duratura e sincera che noi indaghiamo.

L'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di *Previdenza* fu il bagliore che riuscì a formare il primo passo. Assicurato in tal modo l'appoggio di molti, venne lanciata l'idea della riunione in Società di Mutuo Soccorso Cattolica, col precetto di combattere e demolire l'altra Società di Mutuo Soccorso «Fratellanza».

L'onorificenza *ministeriale non fu guadagnata* dalla Società, perchè essa è di pieno diritto degli iscritti i quali poi, volenti o nolenti, pregati o lisciati, entrarono a far parte della nuova Società.

Con ciò un passo verso il dominio del paese era compiuto, ma sembrava poca cosa, ci voleva dell'altro per cattivarsi *la fiducia* del popolo: ed ecco *sorgere* come per incanto il monumento che Moggio divide! Gli increduli gridarono entusiasti al miracolo; noi più positivi, più pratici, più educati alla vita, esclamammo: è possibile ciò?... ed i mezzi? Ma già da una rocca un sorriso ambizioso inondava l'intera vallata, e per la creduta vittoria *furono a festa suonate trombe, tamburi*, campane e sparati cannoni e mortai!

Ed ora inaugurata, chi può assicurare vita duratura a questa istituzione?

Il patrimonio della Società cattolica consta di beni stabili (il fabbricato) e delle quote sociali. Ma le passività? Se la Società si compiace di avere un attivo di circa L. 21 000 (*comprendendovi* circa L. 13.500, valore del locale) è certo che, detrazione fatta del contributo dei soci, la beneficenza moggese non ha elargito tanta grazia di Dio. E negli anni venturi i sussidi come si potranno distribuire se il fondo corrente dovrà prendere vie diverse?

Appunto perchè «troppo sacro il centesimo che l'operaio porta alla cassa comune», esso ha diritto di avere garanzie tali che lo assicurino, che il denaro guadagnato con tante fatiche, sia posto a buon frutto; e che apporti un utile, non solo immediato, *ma* perenne ed efficace.

Oh no, non è lecito far bottino delle coscienze altrui. Son desse deboli? *L'averle conquistate è orgoglio basso* e fallace.

Se il popolo, pur troppo, non completamente educato, è ancora imbevuto da fantastici timori di diavoli e di streghe, non per questo lo si deve far servire di sgabello Si vuole educare l'operaio? Ebbene, si concilino tutti i più evoluti sentimenti colle necessità dell'esistenza, ma non si combattano istituzioni vigenti, non si gettino, per bizzosa allergia, pie congregazioni in balia di un magistrato, non si esponga al disprezzo un'opera liberamente santa ed efficace, perchè *il suo* labaro italianamente puro non si volle cospargere di ecclesiastici emblemi. Non occorre conoscere il diritto canonico, non vale esser versati in dottrine teologiche, è inutile saper coprire cattedre in Seminario, quella che noi esponiamo è morale, quella è coscienza, quella è dovere di fronte al popolo e di fronte alla legge! Non vogliamo sciorinare fiumi di eloquenza, ci tornano inutili, lasciamo l'eloquenza alla penna del clero arrugginita dai secoli, tremolante per vecchiaia, curva sotto il peso che la storia ha posato sul regime cattolico.

E' illusione sperare «che i morti seppelliscano i loro morti..» Qui sembra invece che il clero, vacillante nei suoi progetti e sogni, stia scavandosi la fossa.

E' falso che tutto il popolo abbia concorso per l'erezione del clericale edificio. Furono *molti ma molti* gli avversi ed ora maggiormente le file si rafforzano e schierano. L'accoglienza fatta al R. Prefetto della Provincia lo ha dimostrato a sufficienza.

S'immagini che in quella domenica, il corteo, composto di funzionari dello Stato, dalla Giunta clericale e da preti, percorse il paese *all'ombra dell'unica celestial bandiera della confraternita di S. Giuseppe*. Non sventolava il tricolore vessillo, tanto che un tedesco, trovandosi casualmente a Moggio in quel giorno, ebbe ad uscire in questa incredibile esclamazione, che fa arrossire di vergogna il sentimento nostro d'italiani: *Der teufel! star cuela pantiera italiana..!?*

Operai, aprite gli occhi, vigilate, il maggior vostro nemico è il clero: la *storia insegni*; esso si vale di voi per i suoi fini, esso tenta strappare a voi ciò che il tempo ha tolto a loro: il dominio. Badate che voi cedete incoscienti le vostre forze ed energie a chi ben sa devolverle a proprio vantaggio.

Caronte, che dalle pagine del *Crociato*, novello Cerbero,

> Con tre gole caninamente latra
> Sovra la gente...

ha idealmente ritratto sè stesso dipingendosi colle lusinghiere parole

> Ira, invidia, avarizia, sono...!

Gemona

Elezioni della "Pro Glemona,,

14 (rit.) — Domenica u. s. fu riunita l'assemblea della Società «*Pro Glemona*» per il rendiconto consuntivo del 1907, e per l'elezioni generali dei *nuovi consiglieri. Il consuntivo fu* approvato senza osservazioni, mentre le elezioni riuscirono assai flacche, avendo concorso alle urne appena un quinto dei soci iscritti.

Riuscirono eletti: Antonini Paolo, *Armellini Arturo, Bonfadini Pietro*, D'Aronco Pietro, Disetti Edoardo, Dosi Giuseppe, Falomo Giacomo, Forgiarini Pietro-Gio. Batta, Frezzato Felice-Fortunato, Giovio Lodovico, Grillo Giuseppe, Iseppi Gio. Batta, Lepore Antonio, Larice Antonio, Moro Guido, Nicli Nicolò, Pischiutti Giuseppe, Rossini Carlo, Stroili Leonardo, Tessitori Antonio, Treu *Domenico*.

La *Patria del Friuli* ieri commentando dette elezioni, se ne lamenta assai, dandone causa al partito democratico. Devesi far presente che nella «Pro Glemona» partiti non c'entrano; che in ogni caso i clerico-moderati sono causa da se stessi della loro trombata, non essendosi curati punto nè *poco di dette elezioni, tanto* è vero che il concorso alle urne fu insignificante, nel mentre si scalmanano tanto per le elezioni amministrative e politiche. Però fece cattiva impressione l'esclusione totale dell'elemento magistrale, che tanto ha benemeritato a Gemona, sia con la sua solerzia e col suo amore nell'insegnamento, sia nel *suo* zelo per i soccorsi economici agli scolari poveri, per cui male si fece ad escludere il corpo magistrale, che nella «Pro Glemona» doveva nuova lena e nuovo impulso per il bene della scuola popolare di Gemona, e per il progresso delle istituzioni benefiche, che aiutano le classi diseredate, e concorrono a *dare il miglior* profitto didattico.

Del resto si spera che queste elezioni abbiano in nulla a menomare ed indebolire l'azione ormai spiegata e tanto progredita, per l'ampliamento della piazza del Ferro, opera utilissima e necessaria per Gemona, e che perciò deve costituire sempre una cura sollecita ed *incessante* per qualsiasi amministrazione e direzione della «Pro Glemona».

Beneficenza esemplare

Merita di essere segnalato il seguente atto nobile e generoso, compiuto in questi giorni dalla signora Comino Luigia vedova del compianto cav. Antonio Celotti. Essa signora, spontaneamente volle offrire 24 mantelli e 24 berretti per 24 alunni poveri e diligenti, e 24 scialli e 24 sciarpe per 24 alunne povere e diligenti, delle scuole comunali di Gemona.

L'Autorità Magistrale Gemonese, a mezzo del suo Direttore sig. Modotti Giovanni, volle ringraziare condegnamente la nobile e generosa signora, a nome dei bambini beneficati.

E' questo un esempio di beneficenza elevata, veramente inspirata a spirito moderno, e non sarà di certo sterile ed isolato nel campo delle più belle doti del cuore umano, ma sarà fecondo di ottimi frutti, i quali serviranno a *far avvanzare* la scuola popolare sulla via del vero progresso civile.

La signora Comino Luigia consegnerà *con le sue proprie mani*, il dono ai bambini che saranno designati e che le verranno presentati in casa sua dall'autorità magistrale.

Vada anche da queste colonne un caldo elogio, scevro di ogni adulazione, alla nobile *signora benefattrice*.

Sacile

Conferenza alla Scuola popolare

15. — Nella decorsa settimana il prof. E. Bassi, Direttore della cattedra ambulante di agricoltura di S. Vito al Tagliamento, trattò il tema: «*Malattie crittogamiche della vite e rimedii relativi*».

Esordì ricordando la scomparsa del Presidente Camilotti e manda alla sua memoria un riverente e mesto saluto.

Passò, quindi allo svolgimento del tema. Ricordò al pubblico come le malattie crittogamiche principali della vite siano la *peronospora* e l'*oidium* consistenti in funghi microscopici che vivono a spese della vite.

La peronospora si presenta sulla parte superiore della foglia sotto forma di muffa biancastra. Essa attacca gli organi aerei della vite e si sviluppa con una temperatura umida di circa 20 centigradi.

La poltiglia bordolese è uno dei metodi preventivi più efficaci, purchè il rimedio sia ben preparato e, nella lotta, si adoperino istrumenti perfetti. Le proporzioni costanti consigliabili, sono: In cento litri d'acqua, un chilogrammo di solfato di rame, il più puro possibile, cui si aggiunge, dopo sciolto completamente, 1 chilogr. di calce spenta.

Se vi è preponderanza di solfato, la poltiglia brucia, se invece questo si trova in proporzioni minori, la calce gli impedisce di sciogliersi presto sulle parti verdi. Detto rimedio si applica quando vi sia il doppio concorso dell'umidità con elevata temperatura.

L'oidium si combatte collo zolfo o zolfo ramato.

Se si dà prima lo *zolfo* si devono aspettare due o tre giorni per cospargere l'acqua ramata; se prima si dà la poltiglia bordolese, basta, per darvi il zolfo che l'acqua sia asciugata.

Durante la fioritura è opportuno fare il *trattamento tanto dello zolfo* che del solfato di rame perchè favoriscano l'allegamento dei frutti, e l'ora *conveniente è quella dalle 9 alle 10* poichè la rugiada è scomparsa e non è *ancora* il *momento del sole ardente*.

Per la peronospera dei tralci e dei grappoli, alla poltiglia bordolese è preferibile il solfo ramato al 3 per cento perchè è *meglio aderente* alle parti malate.

Ai soffietti che si usavano o si usano da *taluni ancora oggidì*, è *opportuno* sostituire apposite solforatrici moderne di tipo francese.

Il prof. Cavazza suggerisce la poltiglia puramente liquida formata con 750 grammi di solfato di rame su *cento litri di acqua di calce*.

Questo trattamento riesce più economico ed il rimedio più attivo ed energico, *perchè* il *liquido*, così formato, favorisce la ripartizione del solfato sulle parti verdi e le macchine agiscono senza incidenti di sorta.

Altro rimedio è quello della poltiglia economica «Menozzi» di Milano così *formata*: *chilogramma di solfato* di ferro (o vetriolo verde) e *mezzo* di solfato di rame su cento litri di acqua e calce.

Il prof. Poggi modifica le proporzioni nel senso seguente: grammi 750 di solfato di rame e 250 di solfato di ferro su cento litri di acqua e calce.

Per accertarci se vi sia eccesso di *solfato o di calce* sono ottime le cartine reattive che consistono in striscioline bianche di carta da filtro le quali sotto l'eccesso di solfato *restano* bianche, *mentre* se vi è *preponderanza* di calce, le cartine si tingono di un rosso intenso. Se le proporzioni son giuste le cartine divengono color roseo.

Taluni commettono un errore gravissimo a voler cominciare con un minimo di solfato per giungere nelle operazioni successive ad un massimo.

Piuttosto si faccia il trattamento inverso e più presto si osserva sugli organi deboli della pianta un'azione atta ad arrestare la malattia.

Il numero dei trattamenti per combattere queste due malattie, varia a seconda che la stagione si presenta più o meno propizia allo sviluppo della crittogama.

Altre malattie di secondaria importanza sono *antracnosi* (o vaiuolo della vite) e il *marciume* (o mal bianco.

Sono tre le varietà del vaiuolo: punteggiato, macchiato o deformaante. Da noi si riscontra la seconda varietà che lascia dei fori sulla foglia, poichè il fungo riesce a logorare i tessuti interni di questa.

Rimedi preventivi: spennellare i tralci e il ceppo con una soluzione di solfato di ferro gr. 400 e 1[2 litro di acido solforico su 100 litri d'acqua. Questa cura viene praticata se il vaiuolo si presenta in inverno. Se la malattia si presenta in primavera si fa il trattamento del solfato di ferro (300 gr. in un ettolitro di acqua) esclusa la calce.

Il *marciume* si manifesta nelle radici della pianta (viti e gelsi) producendo la putrefazione.

Questa malattia si propaga facilmente alle piante vicine. Perciò si sradicano le piante malate, si praticano fosse di scolo per togliere l'eccesso di umidità.

Si sparge nelle buche, dove erano le dette piante, del solfato di ferro in polvere perchè disinfetti la parte di terreno invasa dai germi del marciume.

Il prof. Bassi, dimostrò ancora una volta la sua valentia di studioso ed esperto agronomo ed i nostri contadini, anche in questa conferenza dimostrarono di apprezzare le doti dell'oratore.

La società per l'insegnamento popolare, che da parecchio tempo lo conta fra i suoi preziosi collaboratori, riconoscente, da queste colonne, ringrazia il conferenziere.

Tricesimo

Veloce Club ciclistico

15. — Ieri l'altro, sotto la presidenza del nob. Giovanni Masotti ebbe luogo l'assemblea generale del Veloce Club ciclistico il quale, quantunque giovane di vita, conta un ragguardevole numero di soci e varie medaglie guadagnate l'autunno decorso ai diversi Convegni in provincia e fuori.

All'assemblea intervenne una trentina di soci.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, si passò alla nomina di 7 consiglieri di cui tre scaduti e quattro di nuova nomina in ottemperanza ad una modifica allo statuto, approvata nella medesima assemblea.

Vennero riconfermati ad unanimità i sigg. Dri Leonardo, Iannis Quinto e Pignoni Attilio ed eletti i signori Vicario Gio. Batta per Tricesimo, Mussoni Luigi per Tavagnacco, Zamparo Raffaele per Reana e Colaone Olisto per Cassacco.

Venne pure approvata la proposta del Presidente sig. Masotti per una veglia mascherata pro Veloce Club da tenersi nella sala teatrale «Stella d'oro» la sera dell'8 febbraio.

Dato il rilevante numero di soci costituenti il Club, è certo che la Veglia riuscirà superiore a quante vennero date finora a Tricesimo e tale da costituire un avvenimento per questo ameno paese.

Cinematografo

Da varie sere agisce sempre affollato un cinematografo in Piazza della chiesa.

Il numeroso concorso di pubblico è giustificato dal fatto che le proiezioni sono veramente splendide ed interessanti.

Sul Riposo Festivo

16 — Ieri sera gli agenti di commercio di Tricesimo riuniti in assemblea straordinaria, deliberarono di costituirsi in Sezione all'Unione Agenti di Udine.

La Commissione nominata il 13 corr. per interpellare i Commercianti nel riguardo dell'applicazione della legge sul riposo festivo, diede formale sicurezza che generalmente aderiranno all'integrale chiusura domenicale.

La Sezione di Tarcento invitò gli Agenti di Tricesimo per una riunione e questi ben volentieri accettarono per accordarsi completamente fra i due centri.

Tarcento

Piccolo fallimento

16 — Ad istanza della Ditta Strumia e C. di Milano, creditrice di L. 267.10, venne dichiarato il fallimento di Cosano Nicolò commerciante in velocipedi.

Il Tribunale nominò commissario giudiziale l'avv. Alberto Mini di Nimis.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 16, s. Satiro.

Effemeride storica

Ricordi longobardi — 16 gennaio 1904 — Nella Chiesa di S. Maria delle Badie di Sesto, Berto e Mazo coi Longobardi abitanti in «Osovo» danno a quella chiesa ogni loro avere nel contado del Friuli («Cod. dipl. Frangipane).

Esistevano dunque ad Osoppo (Osovo) parecchie famiglie dette longobarde siccome quelle che professavano la legge longobarda, forse ricordevoli di loro origine (Antonini, «Friuli Orientale, p. 79).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Imminenti ed importanti norme
ai prefetti ed ai sindaci
per l'attuazione del riposo festivo

Fra qualche giorno l'Ufficio del lavoro invierà ai prefetti ed ai sindaci le istruzioni per l'applicazione della legge sul riposo festivo nelle aziende *economiche e negli esercizi pubblici.*

Queste istruzioni sono molto particolareggiate e tendono a coordinare la legge col regolamento, così da rendere l'uno e l'altra facilmente comprensibili. Non saranno date molte norme di interpretazione; per la maggior parte dei casi dubbi le autorità dovranno rivolgersi al Ministero per rendere *uniforme* sia l'interpretazione che l'applicazione.

Nelle istruzioni si raccomanderà la massima severità allo scopo di non ledere il concetto informatore della legge col rendere troppo facili certe concessioni autorizzate dalla legge stessa. Per esempio l'art. 11 della legge autorizza le Giunte comunali a concedere l'aperture domenicale in casi eccezionali a certi negozi, fermo restando il divieto del lavoro ai salariati. Ora sembra che l'Ufficio del lavoro nelle sue istruzioni miri a rendere l'interpretazione di questo articolo molto restrittiva, autorizzando i Comuni a concedere l'apertura, e solo eccezionalmente, ad intere categorie di negozi che non abbiano alcun salariato alle loro dipendenze, qualora non esistano nel Comune e in altri Comuni vicini negozi di categorie affini, ai quali quelli che godono della concessione possano fare anche la più piccola concorrenza.

L'UNIONE ESERCENTI
per l'applicazione del riposo settimanale

L'Unione Esercenti di Udine, presi anche accordi con la locale Camera di commercio, riunì in questi giorni parecchi esercenti i vari rami del commercio della nostra città per trattare dell'applicazione della legge sul riposo settimanale.

Dopo la nomina di diverse Commissioni, *queste riunitesi nella sera del* 14 corr. ritennero necessario di risolvere *alcuni dubbi* che si presentano nella interpretazione della legge e del regolamento e questo anche in omaggio alla riunione che il medesimo giorno ebbe luogo presso il Prefetto, della Presidenza della Camera di commercio e dell'Unione Esercenti.

Per cui ieri presentò al Prefetto il seguente questionario:

Quesito primo. — Per l'art. 1 o per l'art. 11 della legge 7 luglio 1907 il riposo settimanale è obbligatorio anche per gli esercizi che non hanno agenti e sono serviti soltanto dal proprietario e dalla sua famiglia?

Quesito secondo. — Nei casi di cui all'art. 6 *della legge sarà permesso* senza bisogno di domande il lavoro nelle ore antimeridiane oppure è necessaria l'istanza al Prefetto? Può l'esercente aprire il negozio per esempio alle ore 6 antimeridiane a chiuderlo alle 11 antimeridiane?

Quesito terzo. — Ammesso che la maggioranza degli esercenti di uno fra i rami di *commercio indicati* dall'art. 6 deliberi, anche di concerto con gli agenti, la chiusura dei negozi durante tutta la domenica, la minoranza deve assoggettarsi a quella decisione?

Quesito quarto. — Nei casi di cui all'art. 7 della legge, molti esercenti in manifatture, chincaglierie, calzolerie, cappellerie, ferramenta, coloniali e *salsamentarie di Udine*, sarebbero propensi al riposo durante tutta la domenica a condizione che una identica misura fosse applicata anche negli altri Comuni della Provincia che altrimenti farebbero concorrenza alla Città, deve l'Autorità tener conto di questa condizione di cose nel decidere sulle domande degli esercenti degli altri *Comuni?*

Quesito quinto. — Parimenti, è da far voti che la Giunta Provinciale Amministrativa, decidendo in conformità all'art. 12 della legge, tenga conto della convenienza che il riposo domenicale del commercio girovago in tutta la Provincia si uniformi ai provvedimenti che saranno adottati dal commercio stabile della Provincia stessa.

Quesito sesto. — La legge prescrive il riposo domenicale o settimanale. E' bene inteso che nelle feste civili non cadenti in domenica può il commerciante tenere aperto il proprio esercizio?

Col suddetto questionario la Presidenza dell'Unione Esercenti inviò al Prefetto anche il seguente ordine del giorno che venne approvato ad unanimità nella suddetta seduta delle Commissioni:

«La Presidenza dell'Unione Esercenti di Udine sentiti i pareri delle varie Commissioni nominate tra gli esercenti i diversi rami di commercio per la prossima applicazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale,

plaudendo

alla umanitaria riforma

fa vivi voti

che l'applicazione di essa sia eguale in tutta la Provincia di Udine onde evitare danni e per agevolare l'accordo fra i commerci della stessa Regione».

A proposito del riposo festivo

Ci scrivono:

Carissimo «Paese»,

A quegli agenti che ieri l'atro ti *scrissero a proposito* del riposo festivo attaccando quei proprietari di negozio che vorrebbero approfittare della concessione di tenere aperti i negozi dalle 7 alle 12 della domenica, io consiglio di legger bene la legge, la quale stabilisce che la concessione anche ai Comuni rurali, deve esser fatta sopra *domanda degli interessati, sentito* il parere della Giunta Comunale, arbitro il Sig. Prefetto dal quale dipende o meno l'apertura.

Premesso questo, la preoccupazione, a mio modo di vedere, è legittima nei proprietari di negozio di Città, i quali sono gravati da spese più che non siano quelli dei Comuni rurali; dei quali oggi, approfittando dalle disposizioni dell'art. 7 del Reg.o sul riposo festivo hanno da subire la concorrenza.

Speriamo però, come ha fatto voti la classe degli Agenti di commercio di Tricesimo, che in seguito alla solidarietà dei proprietari di Udine, anche quelli della Provincia seguano l'esempio, e che la legge tanto desiderata vada in esecuzione completamente, nella speranza che il Sig. Prefetto, tenendo calcolo di questa concorrenza, non conceda così facilmente l'apertura domenicale.

Un Esercente

Facciamo osservare all'egregio scrivente che il *Paese*, nel numero d'ieri l'altro, faceva appunto voti perchè il Prefetto tenesse conto di quanto egli scrive, ogniqualvolta gli venisse chiesto il permesso contemplato nell'art. 7 della legge.

ALLA SOCIETÀ VENETA
Come è trattato il personale

L'ultimo numero del «Bollettino dell'Ufficio del lavoro» riproduce da una relazione del Ministero dei Lavori pubblici — Ufficio speciale per le Ferrovie — la parte che si riferisce alle condizioni di lavoro del personale occupato in tali imprese ferroviarie ed alla relativa tutela.

Vediamo nella relazione e nelle tabelle annesse, i cui dati non sono, a vero dire troppo recenti, le parti che risguardano la Società veneta ferroviaria

Questa pel trattamento di quiescenza del suo personale non si vale della Cassa nazionale di previdenza ma di una Cassa di speciale istituzione

Esistono zone malariche ristrette sulle linee Camposampiero-Montebelluna, Conegliano-Vittorio, **Cividale-Udine, Udine-Portogruaro, S. Giorgio di Nogaro** confine austriaco.

Gli stipendi o le paghe per le principali categorie del personale maschile della Società veneta ferroviaria nel 1906 erano le seguenti: Capi e Sottocapi stazione da lire 1200 a 3000, capi fermata da 720 a 1260, gestori da 1500 a 2400, commessi, applicati, bigliettari, telegrafisti da 900 a 1680, guardarobieri da 720 a 1260, guarda sale 720, deviatori, manovratori, guardie eccentriche da 540 a 1080, manovali da 650 a 750, sorveglianti da 1080 a 116?, guardiani e cantonieri da 570 a 750, capi treno o capi conduttori da 1260 a 1440, conduttori da 1080 a 1260, frenatori da 900 a 1080, macchinisti da 1030 a 1700, fuochisti da 720 a 1080, verificatori 1080, untori lampisti e manovali da 650 a 750.

Va infine avvertito che nel 1905 i chilometri in esercizio diretto dell'industria privata erano 3055 con 8815 agenti. Dal 1904 al 1905 la spesa media per agente è aumentata del 10.9 per cento, mentre i prodotti lordi si sono accresciuti del 72.20 per cento, e del 73 33 per cento le altre spese di esercizio. Nel 1906 — conclude tale parte della relazione — la spesa media per agente può dirsi rimasta straordinaria.

Tutto questo è ora in corso di modificazione avendo la Società Veneta manifestata la buona disposizione di accogliere quelle domande del personale le *quali risultino giuste*, tali da costituire un'equa ricompensa al lavoro che all'operaio od all'impiegato viene richiesto. Benissimo!

Un ordine del giorno dei ferrovieri del deposito di Udine

In relazione a quanto più sopra è scritto, riportiamo il testo dell'ordine del giorno votato l'altra sera dai ferrovieri della «Veneta» (del deposito di Udine) nella riunione tenuta alla Camera del Lavoro:

«I ferrovieri della Veneta, sezione di Udine, raccolti in numerosa adunanza, udita la relazione sulle pratiche fatte dalla rappresentanza del personale presso la R. Commissione dell'equo trattamento, protestano per l'esclusione degli operai, degli avventizi e di altre categorie di personale dai proposti organici, fanno voti che la Regia Commissione faccia valida pressione presso la Società Veneta perchè a tutti in equa misura vengano concessi gli agognati miglioramenti.

«Plaudono agli ordini del giorno dei compagni di Bologna e di Padova e plaudono pure alla solidarietà e compattezza dei colleghi di tutte le linee».

E ancora sulla nostra Stazione

Il *Giornale di Udine* pubblicava ieri in prima pagina l'inchiesta della Camera di Commercio di Bologna «praticata presso le consorelle del Regno sulle condizioni attuali del servizio delle Ferrovie di Stato».

Da tale inchiesta risulta che una sola Camera di Commercio, quella di Torino, è soddisfatta dell'andamento del servizio ferroviario.

Le Camere di Roma, Alessandria, Bari, Cuneo, Arezzo e Rimini pur non dichiarandosi in tutto soddisfatte, affermano che il servizio è attualmente alquanto migliorato.

Ma in compenso — dice la relazione testualmente riprodotta dal *Giornale di Udine* — si lamentano le altre 32 Camere che han risposto all'inchiesta, e cioè in ordine *progressivo*: Milano, Ancona, Avellino, Bergamo, Brescia, Catanzaro, Civitavecchia, Cosenza, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Girgenti, Lecce, Lecco, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Trapani, *Udine*, Verona e Vicenza.

Tutte *espongono lagni* per *condizioni* particolarmente disagiate, deficienze di locali nelle stazioni, ristrettezza di spazio, mancanza di magazzini ecc. ecc.

Fin qui la relazione dell'inchiesta della Camera di Bologna, che viene a confermare, in modo categorico, quanto il *Paese* più volte scritto ha in contraddittorio col *Giornale di Udine* che il *fenomeno del disagio in cui si trovava* la nostra stazione, non è particolare o ristretto ad una sola città, Udine, ma è generale e diffuso in tutta Italia.

La cosa è evidente per ogni persona di buon senso o che semplicemente sappia leggere; non così pel *Giornale di Udine*, il quale, terminata la pubblicazione dell'inchiesta, rimanda i suoi lettori in cronaca, dove in un articolo dichiara che «dalla inchiesta risulta confermato che fra tutte le regioni d'Italia la nostra è la peggio trattata».

Perchè non dire addirittura che Udine è la città peggio trattata fra tutte le consorelle del Regno?

Tutta la Lombardia si lamenta pel disservizio ferroviario: Milano, *Bergamo*, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Parma, la vicina Piacenza.... ciò nonostante il fatto della deficienza della stazione è particolare al Veneto, anzi si verifica solo a Udine, naturalmente per colpa... dell'ass. Pico!

Quanto alla nostra Stazione, per non ripeterci stucchevolmente come fa il *Giornale di Udine* cogli ameni binari «dell'uva» (*tanto* per variare, ieri ci parla dei «magazzini dello nespole» — a quando quelli delle... «zucche»?) ci limitiamo a ricordare quanto sull'argomento abbiamo scritto nei giorni scorsi, senza che il confratello di via Savorgnana ci abbia fatto l'onore di una risposta che non fosse una divagazione più o meno spiritosa.

Se si lamentano *tutte* le città d'Italia per la deficienza delle stazioni in proporzione allo sviluppo prodigioso della vita economica, verificatosi in questi ultimi tempi, a maggior ragione Udine — che, per trovarsi al confine, sente le ripercussioni delle deficienze del servizio austriaco (pensate! il servizio austriaco, modello per la regolarità *di funzionamento*, per *serietà* e attività del personale ecc. ecc.) — a maggior ragione Udine deve sentire il disagio ferroviario.

Ricordiamo ancora: 1559 carri, occupati 12 chilometri di binario sono stati mandati a Udine per essere riparanti e restituiti all'Ungheria che ce li aveva prestati. Son delizie del confine... *perchè non ne tien conto il Giornale di Udine?*

Eppure, con tutto questo c'è qualche altra città che ha ragioni di lagno ben maggiori della nostra

Persino Venezia, sede — nientemeno! — della Direzione Compartimentale è afflitta dallo stesso marasma, che turba il regolare funzionamento del servizio *ferroviario in tutta Italia. Noi stiamo* attraversando una crisi di crescenza, che, come tutte le crisi, presenta i suoi inconvenienti.

D'altra parte il Governo, gli organi dirigenti si sono finora dimostrati incapaci a comprendere od aiutare il rapido sviluppo del fenomeno industriale, ad assecondare il paese nelle *sue aspirazioni* verso la *ricchezza*.

Ecco una delle ragioni d'indole generale di questo stato di cose deplorevole, è vero, ma la cui responsabilità risale a quei partiti che fin qui alla Camera han formato le maggioranze, han costituito i governi, legati a doppio filo alle Compagnie sfruttatrici, e quindi in opposizione agli interessi generali del paese, alle salutari energie produttive che oggi, malgrado l'inettitudine ed il malvolere dei governanti, si affermano vittoriosamente.

Ritornando alla nostra stazione — e per concludere — siamo costretti a ripetere per la millesima volta che ci sembra una bella pretesa quella del *Giornale di Udine* di giudicare i lavori di ampliamento della stazione prima che siano compiuti, come ci fa ridere quando combatte le nostre affermazioni intorno alle condizioni della stazione allorchè il progetto avrà avuto piena effettuazione, richiamandosi... all'esperienza del passato.

La rappresentanza dell'Unione Agenti dal Prefetto

Stamane il Prefetto comm. Brunialti ricevette in udienza il Consigliere comunale sig. Arturo Bosetti, delegato dall'*Unione Provinciale degli Agenti* per presentargli l'unanime voto degli agenti di tutta Provincia per una integrale applicazione della Legge sul Riposo Festivo.

Il Prefetto diede assicurazioni che avrebbe tenuto nel debito conto le legittime aspirazioni della classe degli agenti. Soggiunse ch'egli attendeva particolari istruzioni dal Ministero, già annunciate. Si dimostrò infine convinto che dato il buon accordo stabilito fra proprietari ed agenti, si potrà nella nostra Provincia applicare la legge con la maggiore rigorosità.

L'assemblea della Sezione di Udine dell'Unione Agenti

Ricordiamo che questa sera alle ore 8.30 nella Sala Superiore del Teatro Minerva, avrà luogo l'Assemblea generale di tutti gli Agenti di città.

E' indubitato che tutti gli agenti vi parteciperanno.

Salumieri, pasticcieri, panettieri, fruttivendoli, produttori di vino
questa è per voi!

Nei giorni 18, 19, 20 Febbraio p. v. avrà luogo in Roma, nei grandi locali dell'Arena Nazionale (palazzo Rospigliosi), mediante l'adesione di spiccate ed autorevoli personalità e con appoggio e concorso delle LL. MM. il Re e la Regina Madre, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri e della Società Italiana degli Albergatori il «Primo Concorso Professionale di Cucina e di Alimentazione, organizzato dalla Società e dal Circolo Gastronomico di Roma.»

La Mostra è Nazionale; essa promette di riuscire di grande utilità ed importanza, arrecando così innumerevoli vantaggi anche nel vasto campo dell'industria e del commercio, e più particolarmente alla sanità ed alla pubblica igiene.

Il programma si riassume come segue:

Sezione I. — Gruppo A. Cuochi di case private, ristoranti ed alberghi. Gruppo B. - Salumieri e fabbricanti di ogni genere di preparati gastronomici. Gruppo C. - Fruttivendoli ed erbivendoli.

Sezione II. — Gruppo D. - Pasticcieri, confettieri, decoratori, gelatieri e liquoristi. Gruppo E. - Produttori e negozianti di vini di lusso e da pasto. Gruppo F. - Fabbricanti di pane e paste in genere.

Sezione III. — Gruppo G. - Fabbricanti attrezzi da cucina ed ogni genere di articoli aderenti. Gruppo H. - Fabbricanti argenteria e posateria da tavola. Gruppo I. - Fabbricanti biancheria da tavola.

Sezione IV. — Gruppo J. - Pubblicazioni letterarie ed artistiche inerenti alla Gastronomia.

Sezione speciale. — Gruppo K. - Gastronomia vegeteriana.

Molti ed importanti premi consistenti in medaglie e targhe d'oro, in coppe d'onore, medaglie di vermeil, d'argento e di bronzo, premi in danaro ecc. pervennero al Comitato. Fra essi primeggiano quelli di S. M. il Re, della Regina Madre, del Ministero di Agricoltura, della Camera di Commercio e di altre Associazioni industriali e commerciali. Il termine utile per la presentazione delle domande è prorogato a tutto il 31 Gennaio corr.

La sede del Comitato è posta in Roma, Piazza Montecitorio 127 p. I° ove potranno rivolgersi tutti coloro che intendessero partecipare alla Mostra e per quegli schiarimenti che saranno del caso.

OGGI
domani venerdì e sabato 18
in Piazza Umberto I
GRANDE FIERA DI S. ANTONIO
(BOVINI ed EQUINI)

Alla stazione di Venezia
Si risponde che... i carri ci sono

Ecco la risposta pervenuta all'onor. Morpurgo in seguito al reclamo per la mancanza di vagoni nella stazione di Venezia:

«Interessato compartimento. Venezia aggiunge però che da più settimane non difettano carri quel porto.

Alzona».

E allora?

AUMENTO DI STIPENDIO ALLE GUARDIE FORESTALI

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio Provinciale che seguirà lunedì 20 corrente è aggiunto il seguente oggetto:

17. Proposta del Consigliere provinciale dott. G. Biasutti di un aumento di stipendio per le Guardie forestali provinciali.

Dal Bollettino delle Finanze

togliamo che *De Colli* aiuto di reggenza nell'Agenzia delle imposte a Moggio Udinese, in aspettativa, è richiamato in servizio.

Per non privare parecchi nostri vecchi amici - che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento - del dono, rimandiamo al giorno 20 gennaio corr. la chiusura degli abbonamenti con diritto al premio **dell'orologio**. Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, système Roskopf, garantito per un anno dalla ben nota ed apprezzata ditta [illegible] chiesta, offriamo in dono **un anno d'abbonamento** alla splendida rivista **"Varietas"**, diretta dal geniale commediografo G. A. Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per gli esercenti il prezzo d'abbonamento è fissato in **lire 12** (senza diritto a premio).

PER UN GUASTO

avvenuto ieri nel motore, al momento dell'andare in macchina, il «Paese» uscì con un'ora di ritardo.

Chiediamo scusa ai lettori ed abbonati.

Una conferenza di propaganda a Carlino

Un gruppo di operai di Carlino si è rivolto alla Camera del Lavoro chiedendo un oratore per una conferenza sull'«organizzazione operaia» da tenersi domenica 19 corrente

La Commissione Esecutiva delegò il tipografo Antonio Cremese a recarsi colà nel giorno fissato, unitamente al commissario Fantini.

La conferenza verrà tenuta nella sala Sbrodolini.

La Società Alpina in gita

Domenica 19 corr. i soci della Società Alpina Friulana sono invitati all'escursione al monte Campeon per Managlia, Montenars, Sammardenchia e Cola.

Daremo domani l'itinerario della bella escursione.

L'abolizione del lavoro notturno e la coscienza di certi operai

L'Ispettorato di Vigilanza Urbana ci comunica che questa mattina gli agenti elevarono contravvenzione ai proprietari di forno

Giuliani Ferdinando (Pracchiuso)
Lodolo Giuseppe »

perchè alle 3.30 di stamane avevano iniziati i lavori di panificazione.

E pensare che oggi avrà luogo un Comizio di protesta contro i *tre* operai di Variolo, Comizio organizzato dalla classe degli operai fornai, compresi naturalmente quelli che questa mattina si rendevano complici indispensabili dei signori Giuliani e Lodolo nell'infrazione all'ordinanza che abolisce il lavoro notturno.

E' inutile dire che il signor Variolo .. lavorò tutta la notte.

Sempre la questione Variolo
L'odierna riunione dei fornai

Ieri, pubblicato dalla Società di miglioramento fra lavoranti panettieri, è comparso sui muri della città un vibratissimo manifesto nel quale, dopo l'invito rivolto a tutti i fornai di partecipare alla riunione che seguirà oggi alle 4 pom. alla Camera del Lavoro, si deplora la testardaggine di un proprietario di forno nel voler violare le disposizioni municipali sull'abolizione del lavoro notturno

Il manifesto dice che sarà necessario prendere un provvedimento anche verso quei tre operai che tradiscono la causa comune, dimenticando che per ottenere la tanto umanitaria legge del *lavoro diurno*, occorsero ben 25 anni di lotta.

Chi ha vinto la tombola?

Ieri a Roma nel Palazzo della Direzione del lotto si sono estratti i numeri della tombola telegrafica di 120 mila lire a beneficio degli ospedali di Perugia e di Aquila.

Ecco l'ordine in cui sono usciti i 45 numeri estratti:

84, 86, 77, 88, 59, 75, 27, 51, 87, 28, 26, 72, 14, 89, 31, 71, 10, 63, 66, 3, 1, 50, 24, 37, 79, 30, 11, 48, 2, 15, 18, 35, 39, 34, 17, 4, 13, 40, 8[illegible], 52, 32, 54, 6, 9, 23.

OGGI
domani venerdì e sabato 18
in Piazza Umberto I
GRANDE FIERA DI S. ANTONIO
(BOVINI ed EQUINI)

Adunanza all'Accademia

Avvertiamo che domani sera, venerdì, alle ore otto precise, avrà luogo all'Accademia una pubblica adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Commemorazione di soci defunti — Lettura del socio corrispondente prof. Giuseppe Antonini su «I pericoli delle perizie psichiatriche basate sulla sola osservazione *dell'imputato nel carcere* e al dibattimento». — Nomina di un socio ordinario e di tre corrispondenti.

Nuovo farmacista

Ieri si è laureato a Padova, con brillantissimo esame, in chimica farmaceutica, il signor Iacopo Facini di San Giorgio di Nogaro.

I suoi amici M. Bardusco, V. Comparetti, C De Gasperi, N. Larocca, E. Mangilli, G. Marcolini, L. Pantarotto ed U. Urbani hanno pubblicato oggi un'affettuosa dedica al novello farmacista.

Al sig. Facini le nostre congratulazioni.

La grande fiera di S. Antonio in Piazza Umberto Primo

L'odierna fiera di bovini ed equini in Giardino grande (fiera rinomatissima, detta di S. Antonio) che continuerà anche domani e dopo domani, è stata favorita da una splendida giornata.

Il concorso degli animali bovini ed equini al mercato è veramente notevole.

La *città è animatissima* e si notano compratori di bovini venuti da *ogni* parte della Provincia.

Nell'ora in cui scriviamo e cioè al momento d'andare in macchina, *parecchie vendite furono già concluse* e per diverse altre pendono le trattative.

Il mistero di un vaglia bancario di 9000 lire
sparito e poi ricomparso

Il *Crociato* d'ieri porta la notizia di un grave fatto successo alcuni mesi or sono nell'Amministrazione delle Poste.

Veramente il confratello non lo racconta con una eccessiva chiarezza; vi sono dei punti inspiegabili, e particolari che non trovano giustificazione.

Ecco di che si tratta.

A Ospedaletto di Gemona si trovava durante la *scorsa estate una* Compagnia del Genio minatori comandata dal Capitano Giordani, e addetta alla costruzione dei fortini sul monte Cumieli.

Un giorno l'Ufficio del Genio Militare della nostra città spedì al Capitano Giordani, in piego assicurato, un vaglia di 9000 lire.

Il messaggero postale, oltre a tale plico, ne aveva un secondo, pure diretto a Gemona, ma quando fu vicino a detta stazione s'accorse che quello delle 9000 lire era scomparso.

Nell'ipotesi che sbadatamente fosse stato consegnato al procaccia di Artegna, il messaggero fece telegrafare a *quella stazione, ma la risposta fu negativa.*

Pare poi — sempre secondo il confratello (e qui il punto è oscuro) — che il messaggero pretendesse e ottenesse la firma di ricevuta di tutti e due i plichi dal procaccia di Gemona, mentre gliene consegnava uno solo.

Fu fatta un'inchiesta, ma poi non se ne parlò più.

Senonchè il giorno 8 corrente il Vaglia ricomparve in scena perchè fu spedito da Udine. In confratello naturalmente non dice da chi, ma neppure a chi diretto. E soggiunge che il vaglia delle 9000 lire venne presentato per l'incasso al Banco del signor De Carli di Gemona ma non fu pagato.

Pare che la firma del capitano Giordani fosse stata riconosciuta alterata ed il timbro a secco non corrispondesse a quello della Compagnia del V. Genio.

Ora la faccenda è in mano dell'autorità giudiziaria.

×

Come si vede vi è dell'oscuro assai in questa faccenda.

Si noti che la Compagnia del Genio comandata dal capitano Giordani non si trova in distaccamento a Ospedaletto da qualche mese.

Ora non si capisce come altra qualsiasi *persona* di Ospedaletto o di Gemona, in luogo dell'ufficiale Giordani, abbia potuto ricevere da Udine, per la posta, quel vaglia, e si sia presentata al Banco del signor De Carli di Gemona per incassare 9000 lire come se fosse la cosa più naturale del mondo!

PREGHIAMO

i nostri abbonati di città ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente gratuito) un orologio remontoir, sistema Roskopf, fornitoci dalla notissima ditta Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — ovvero — la magnifica rivista «Varietas» diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

Orario della Ferrovia
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7,58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 19.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.48.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.53, 10.59, 13.36, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

OGGI
domani venerdì e sabato 18
in Piazza Umberto I
GRANDE FIERA DI S. ANTONIO
(BOVINI ed EQUINI)

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Comune di S. Giorgio di Nogaro

A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune. Stipendio annuo L. 2000.00 lorde, aumentabile di un decimo ogni sessennio, per quattro sessenni, più L. 500.00 indennità pel cavallo e L. 200.00 quale Ufficiale Sanitario. La cura è gratuita per i soli poveri. Documenti di rito.

S. Giorgio di Nogaro, 10 gennaio 1908.

Il Sindaco
A. CRISTOFOLI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 15 gennaio 1909

Rendita 3.75 0|0	102.22
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	101.13
Rendita 3 0|0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1268.—
Ferrovie Meridionali	682.—
Ferrovie Mediterranee	406.—
Società Veneta	190.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	343.25
» Mediterranee 4 0|0	501.—
» Italiane 3 0|0	341.25
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	497.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498.75
» Cassa R., Milano 4 0|0	505.50
» Cassa R., Milano 5 0|0	500.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	500.—
» idem 4 1|2 0|0	508.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	122.80
Austria (corone)	104.32
Pietroburgo (rubli)	262.97
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.55

Avvisi in IV pag. a prezzi miti